

SEMINARIO DI CULTURA DIGITALE

Da Gutenberg all'e-book
Influenze funzionali, economiche e
sociali.

Laviano Maria Serena

Matricola: 512477

CDL: Informatica umanistica

a.a. 2014/2015

Introduzione

L'ascolto del seminario di Giovanni Cignoni sulla Linotype ed in particolare sulla fase di elaborazione di testi nel campo dell'editoria, ha scaturito in me il desiderio di approfondire l'evoluzione della composizione tipografica e le conseguenze sul campo economico e sociale.

Si vuole approfondire come l'approccio con le diverse strumentazioni per l'elaborazione dei testi sia cambiato nel tempo, a partire dalle vecchie macchine fino ai programmi semplici e intuitivi di oggi. Oltre le trasformazioni in fase di produzione, numerosi sono quelle in fase di diffusione del prodotto ma soprattutto di interazione e influenza dello stesso sui fruitori.

I quesiti principali di questa ricerca e approfondimento non sono pochi, ciò che principalmente si vuole scoprire sono i reali cambiamenti (funzionali ed economici) dall'era del carattere mobile a quella odierna del desktop publishing.

Oltre ad uno studio del punto di vista pratico nel campo editoriale, si cerca di analizzare e tirar fuori da questi mutamenti un aspetto sociale, umanistico. Pertanto la domanda a cui si cerca davvero di rispondere è:

In una società in continua corsa, che apprende e comunica sicuramente in maniera differente è chiaro che questi cambiamenti hanno una loro influenza, ma in bene o in male?

Dalle origini ai caratteri mobili

Tramandare storie, idee e testimonianze è stata sempre una delle attività principali dell'essere umano, a partire dalla tradizione orale e dalle prime raffigurazioni come pittogrammi sino ai fonogrammi ecc..

E così nel corso dei secoli si perfezionarono anche i mezzi, dalle tavole di pietra o legno, sino al papiro, alla pergamena e alla carta. Quest'ultima coinvolta in una importante invenzione: la stampa a caratteri mobili. Dalle attività degli amanuensi, i quali per ogni opera ponevano molta attenzione, cura e tempo si passò a questo tipo di approccio per opera di Gutenberg.

La stampa a caratteri mobili definì proprio per la propria combinazione e composizione un nuovo modo di impaginare i testi che fosse indubbiamente

più veloce, si tendeva infatti a meccanizzare la composizione degli scritti. Questo fu possibile grazie alla invenzione di due composatrici: la Linotype (di Ottmar Mergenthaler) e la Monotype (di Tolber Lanston).

Senza dilungarci molto su quanto già detto nel seminario, descriviamo brevemente la linotype come una macchina costituita da una tastiera, completa di caratteri, segni diacritici, segni di



Figura 1: Linotype, wikipedia.org

interpunzione, numeri, simboli e così via, che permetteva di comporre meccanicamente le righe di testo.

Fu così che la figura dell'amanuense fu sostituita con quella del linotipista. Il suo compito era quello di battere sulla tastiera segni e caratteri che venivano richiamati automaticamente dai cosiddetti magazzini e disposti in righe di testo. Quando la riga arrivava a giustezza, veniva fusa in un unico pezzo. Ogni riga veniva poi sistemata sul vantaggio dove, insieme a tutte le altre, formava il testo da stampare. Alla fine del processo le singole lettere venivano "staccate" e riposte nuovamente nei magazzini.

Ogni carattere era frutto di una lunga lavorazione che prevedeva la fabbricazione di un punzone di metallo duro con la lettera incisa in rilievo. Il punzone veniva poi battuto su una matrice di metallo, dove la lettera veniva impressa in cavo. Si inseriva poi la matrice in una forma, dentro cui veniva colata una lega di metalli fusi e in questo modo si otteneva il carattere in tanti esemplari quanti erano necessari, pronti per essere impressi sulla carta. Con l'affermarsi della stampa, sorsero le prime officine specializzate nella fabbricazione dei punzoni e dei caratteri, a cui i tipografi si rivolgevano.

Il reale vantaggio fornito dalla Linotype, con la piombocomposizione monolineare, fu la velocità di esecuzione. In corrispondenza di questa nacque e si diffuse anche la Monotype, più lenta della precedente, la quale in caso di carattere errato permetteva la singola sostituzione, salvando il lavoro speso sulla composizione dell'intera riga. Con questa, i caratteri vengono fusi uno a uno rimanendo staccati tra di loro. Si parla in questo caso di piombocomposizione monotipica.

L'invenzione della stampa non fu soltanto seguita da un aumento e da una diversificazione della produzione del libro, ma anche da trasformazioni nella modalità di lettura. Nel medioevo si era gradualmente affermata la lettura visiva e silenziosa, resa possibile dall'introduzione della separazione delle parole, che diminuì progressivamente l'esigenza di oralizzazione nel processo di lettura. Tale pratica avrebbe poi gradualmente conquistato il mondo delle scuole e delle università.

Informatizzazione: nuovi approcci

Proprio con l'introduzione di queste macchine viene introdotto per la prima volta, il concetto di informatizzazione del processo; l'impianto esegue i comandi inviati attraverso uno strumento che mette in funzione un procedimento meccanico.

Dal XX secolo si hanno i sistemi a fotocomposizione, scompaiono le caldaie per la fusione del piombo e si modifica la materialità dei caratteri. In questa maniera, quanto scritto viene direttamente impresso su materiale fotografico, dal quale verranno poi originate le matrici per la stampa. La grande innovazione è la possibilità di scegliere direttamente caratteri e spazi di qualsiasi dimensione, senza doverli preventivamente realizzare fisicamente, come invece accadeva prima, quando si usava il piombo.

Le attrezzature utilizzate nel processo di fotocomposizione si distinguono in :

- un calcolatore: per impartire i comandi;
- una tastiera: per inserire i comandi;
- un'unità fotografica: elabora i comandi e realizza un prodotto;
- un monitor di videoimpaginazione: per la visualizzazione del prodotto;

Il termine "fotocomposizione" è rimasto invariato anche quando, dalla macchina dedicata, si è passati all'impiego del personal computer. Negli anni '80, gli anni più rilevanti per il campo editoriale, si parla di "editoria da tavolo", un sistema di grandezze ridotte e di costo accessibile composto da:

- un personal computer;
- del software per la scrittura;
- una stampante;

Tutto ciò ha portato benefici in termini di costi di produzione ma è stata causa anche di realizzazione di prodotti di bassa qualità. La stesura di contenuti sui nuovi supporti elettronici risulta più elastica, diretta e aggiornabile in ogni momento, in base al contesto può essere considerata un vantaggio o svantaggio. Indubbiamente la possibilità di poter intervenire così facilmente non dispiace.

Finalmente ora è possibile vedere sullo schermo la pagina impaginata esattamente come la si otterrà successivamente in stampa grazie ai software di video scrittura e quelli per il desktop publishing. Questi sono molto diversi tra loro, i primi infatti si differenziano dai secondi in quanto non consentono un controllo avanzato dell'impaginazione dei documenti e sono utili piuttosto per realizzare documenti dalla struttura semplice e per uso privato.

L'evoluzione editoriale è avvenuta negli ultimi anni entro un paradigma tecnologico consolidato, arricchendo la base di competenze delle case editrici. L'introduzione di nuove tecnologie per la diffusione di dati ha ridefinito i confini dell'editoria, cambiando anche il modo di accedere e di utilizzare l'informazione. Si includono i nuovi supporti multimediali che si configurano come sostitutivi del libro.

Gli strumenti per realizzare un prodotto editoriale sono ormai alla portata di tutti, chiunque oggi può cimentarsi nella realizzazione di un testo o di una locandina e questo significa anche un maggior numero di contenuti in circolazione. I nuovi strumenti multimediali rendono più immediato e diffuso l'accesso alle fonti informative e culturali, e danno l'opportunità di sentirsi partecipi (in particolare nell'ambito online) di comunità con gli stessi interessi, che diventano anche luogo di promozione e pubblicazione di propri prodotti editoriali. È divenuta infatti prassi comune tra ricercatori e lettori scambiarsi note, suggerimenti, recensioni, bibliografie, dati e report attraverso i blog ed i social network, cambiando il modo di concepire e realizzare il lavoro intellettuale: il testo non è più chiuso in sé stesso, ma è interconnesso, arricchito, espanso, documentato tramite piattaforme diverse. La ricerca, le discussioni, la scrittura di note e appunti sono sempre più esperienze di condivisione tramite le nuove tecnologie.

L'editoria ricopre in un contesto di questo tipo una posizione di mezzo, è essa stessa sia soggetto che veicolo di queste numerose trasformazioni dovute all'evoluzione tecnologica. Questa posizione ricoperta implica molta attenzione e cura, poiché da essa dipendono il destino del settore industriale e delle politiche sociali, culturali ed educative.

Editoria Elettronica

La produzione determina le abitudini di lettura e il gusto del pubblico. Nel nuovo contesto multimediale quale è il destino del libro? Perderà la propria identità e la propria funzione o avrà un nuovo ruolo?

Rispetto ai libri, i prodotti di editoria elettronica si differenziano per la necessità di un supporto hardware e di software apposito per accedere all'info.

Rispetto al settore dell'editoria libraria, il settore dell'editoria elettronica presenta queste peculiarità:

- il ciclo di vita dei prodotti multimediali è più breve e con andamento meno prevedibile rispetto ai libri;
- i prodotti si configurano come prodotti sistemici, ovvero prodotti nella cui produzione e per il cui utilizzo concorrono tecnologie molto diverse.
- gli attori chiave provengono da settori diversi e si caratterizzano per una varietà di culture, comportamenti e competenze.
- sviluppo di prodotti di massa, di nicchia ma sempre su scala globale.
- le barriere di ingresso nel settore sono più alte che nell'editoria libraria e sono di natura tecnologica e commerciale; le aziende che operano nel settore tendono a caratterizzarsi per elevata specializzazione.

Il settore dell'editoria elettronica presenta comunque sfumature di instabilità che dipendono da numerosi fattori tra questi le stesse tecnologie hardware e software per l'archiviazione, gestione e trasmissione dei dati che non sono totalmente stabilizzate. Esistono infatti moltissime piattaforme con varie caratteristiche e rispettivi prezzi proporzionati; ma tutta questa varietà crea disorientamento agli utilizzatori finali e riduzione di redditività degli investimenti e aumento della complessità gestionale per gli editori.

Altro fattore di instabilità è la distribuzione dei prodotti. I canali di diffusione sono in parte gli stessi dei tradizionali prodotti editoriali più altri canali con regole commerciali e modalità di funzionamento diversi. Non sempre i classici canali dell'editoria si prestano per i prodotti multimediali, così come non sempre gli altri canali (i più moderni, come ad esempio la rete) sono adatti per la vendita di titoli multimediali con elevata componente editoriale. E così che i titoli presenti sui diversi supporti multimediali vengono classificati oltre che per genere e/o argomento, le classiche categorie utilizzate nell'editoria libraria, anche nei seguenti modi:

- giochi, prodotti con elevato grado di interattività, con funzione di svago;

- edutainment, prodotti con funzione educativa e di svago, formati da testo e elementi interattivi con una buona grafica;
- grandi opere, versioni digitali delle enciclopedie generiche, con molte informazioni e elementi multimediali.
- special interest, titoli corrispondenti a libri illustrati ed enciclopedie specifiche;

A partire dai primi supporti come le videocassette e i cd-rom, in particolare gli ultimi che sfruttano la possibilità di utilizzare tecnologie multimediali e l'interattività, la progettazione del titolo richiede l'integrazione fra competenze editoriali e competenze di altra natura.

I nuovi editori multimediali hanno a disposizione una serie di competenze diverse:

- competenze tecnologiche;
- capacità di integrazione multimediale;
- maggiore libertà nel gestire i diversi canali di vendita.

I nuovi prodotti sono caratterizzati da una maggiore valorizzazione delle potenzialità multimediali del supporto rispetto alla quantità di informazioni contenute. Le strategie commerciali delle aziende sono ora più aggressive rispetto a quelle delle case editrici tradizionali.

La diffusione dei personal computer nelle aziende e nelle famiglie e il significativo miglioramento della qualità delle trasmissioni via cavo hanno favorito la diffusione delle reti per la comunicazione a distanza e in tempi recenti per la vendita on-line di prodotti e servizi. Le principali case editrici nazionali e internazionali hanno un proprio spazio all'interno del web, sfruttato con modalità diverse nella produzione e vendita di prodotti editoriali, ad esempio:

- come strumento di comunicazione dei propri marchi o del marchio aziendale: i dettagli della casa editrice, il catalogo dei prodotti offerti e delle novità;
- come strumento di promozione di prodotti specifici disponibili su carta: ad esempio titoli in offerta per tempi limitati;
- come canale di vendita di prodotti disponibili su carta: sistemi di e-commerce con pagamenti online o in altre modalità;
- come supporto per la progettazione e la vendita on-line di prodotti editoriali: riviste e quotidiani che possiedono testate online, o prodotti editoriali di raccolta di testate raggruppate per argomento per eventuali ricerche specifiche dell'utente;
- come supporto per lo sviluppo di servizi per le case editrici e per i loro clienti: strumento di lavoro per gli operatori del settore e fonte di ricerche bibliografiche per studenti e ricercatori;
- alcune aziende sono coinvolte in attività di corporate publishing attraverso Intranet, la rete è strumento di comunicazione interna ed esterna;

Le nuove tecnologie di elaborazione, trasmissione e archiviazione dati sono destinate ad avere un grosso impatto sulle strategie delle case editrici poiché determinano un cambiamento

radicale nella percezione del lettore sul valore collegato all'informazione e sul prezzo che è disposto a pagare per accedervi.

I nuovi prodotti multimediali risultano rispetto a quelli su carta più competitivi in termini di:

- quantità di informazioni contenibili: alcuni prodotti generalmente di grandi dimensioni possono essere contenuti in un semplice e limitato disco.
- versatilità, ovvero varietà di forme in cui l'info è disponibile;
- facilità di consultazione: l'opportunità di avere accesso alle informazioni in logica non sequenziale favorisce il rintracciamento di dati specifici anche in database molto voluminosi;
- interattività: l'interazione con i prodotti, a volte anche personalizzata;
- selettività: con il punto precedente si può arrivare ad avere la possibilità di interagire anche con l'editore e questo consente la realizzazione di prodotti editoriali a partire dagli interessi di ciascun lettore;
- frequenza di aggiornamento: la realizzazione di nuove edizioni può essere effettuata molto frequentemente poiché non vi sono più gli stessi tempi e costi dei prodotti cartacei;
- costo di trasferimento: vi è un notevole basso costo di accesso all'informazione per l'utente;
- disponibilità dell'info: opportunità di accedere a un'immensa quantità di dati senza problemi;

I gruppi editoriali hanno progressivamente attuato strategie di diversificazione, alla ricerca di nuove competenze e di sinergie con il business editoriale, contribuendo ad accelerare il processo di "avvicinamento" fra settori e segmenti differenti. Le stesse tecnologie digitali riusciranno a ridefinire il ruolo dei librai, la loro formazione, le modalità di vendita, i percorsi alla scoperta dei titoli che come lettori ci possono interessare.

L'editoria elettronica e multimediale diventerà sempre più col tempo una seconda facciata dell'editoria tradizionale. Quest'ultima si evolverà inglobando i nuovi prodotti informatici e sfruttando al meglio la comunicazione capillare della rete.

I diversi dispositivi di lettura

Molti prodotti editoriali possiedono ormai il proprio corrispettivo digitale, non solo i libri ma anche riviste e giornali sono sempre più presenti on-line. A volte si tratta di copie fedeli, altri di versioni autonome, altri di versioni ridotte che invitano all'acquisto delle parti mancanti online o dell'intero prodotto cartaceo.

L'evoluzione ha riguardato quindi anche gli strumenti per leggere, si possono infatti indicare tre grandi famiglie di dispositivi elettronici:

- il personal computer: di qualsiasi tipologia, sono il mezzo più usato per leggere pagine web e file di vario tipo;

- apparecchi portatili come iPad e iPhone: tra le diverse funzioni vi è anche quella di lettura di ebook e vari file (es pdf);
- apparecchi dedicati come il Kindle di Amazon: prodotti esclusivamente per la lettura di ebook;

Questi offrono la visualizzazione "su pagine", poiché sono provvisti di una dimensione limitata dello schermo, un testo più grande dal punto di vista della lunghezza quindi, deve come minimo essere fatto vedere tramite più di una "schermata".

E' chiaro che in una situazione di questo tipo subentra il problema dello sviluppo di sistemi di codifica digitale. Il processo di digitalizzazione dell'informazione e dalla scelta scrupolosa dei formati di codifica fissano due proprietà che ogni strumento di lettura e consultazione di prodotti editoriali deve avere:

- la capacità di rappresentare in modo esaustivo (e, se possibile, esteticamente soddisfacente) ogni tipo di contenuto;
- l'accessibilità universale.

Per avere una visione dei problemi che possono verificarsi in questo ambito è sufficiente riflettere sulla singolare efficienza del tradizionale libro a stampa: pur nella notevole variabilità strutturale che esso presenta (a partire dall'edizione economica sino al tomo in carta pregiata rilegato a mano) il libro è uno strumento in grado di veicolare contenuti testuali e iconici assai diversificati, estremamente facile da utilizzare, e accessibile in modo immediato senza limiti di spazio e di tempo. Al contrario, i documenti digitali sono fruibili solo attraverso la mediazione di appositi strumenti hardware e software. Paradossalmente, dunque, la digitalizzazione rischia di porre limiti alla diffusione universale e alla preservazione a lungo termine dei contenuti. E questo arrecherebbe gravi danni sia alla crescita culturale collettiva, sia alla creazione e affermazione di un mercato dei prodotti culturali (destinati per loro natura a un ciclo di vita assai più lungo di quello di altre tipologie di informazione di consumo).

Per evitare questi rischi, una delle soluzioni strategiche consiste nell'adozione di sistemi per la rappresentazione e la manipolazione delle informazioni che siano efficienti, condivisi e possibilmente di pubblico dominio: quelli che comunemente sono definiti standard. I processi che portano alla creazione di uno standard sono diversi. In alcuni casi una tecnologia sviluppata da un singolo produttore si dimostra particolarmente efficiente e guadagna la fiducia generale degli utenti, divenendo di fatto una piattaforma standard.

Leggere su carta vs leggere sui dispositivi:

Iniziamo oggi ad approcciarci con oggetti piccoli, portatili e leggeri che grazie alla loro memoria interna ci consentono anche di avere a portata di mano una biblioteca elettronica. Ciò ci dà l'illusione di avere sotto controllo tutto il patrimonio scritto, dal momento che tutti i testi esistenti, antichi e moderni, possono essere convertiti in testi elettronici. Con pochi passaggi, in qualsiasi momento vogliamo, possiamo passare da un testo ad un altro, o addirittura ad altri contenuti editoriali, alcuni dei quali su supporto cartaceo potrebbero avere dimensioni rilevanti.

I dispositivi informatici, se confrontati con i libri cartacei, presentano evidenti limiti di ergonomia e versatilità. Uno stesso testo può essere presentato sullo schermo di un pc o su un foglio di carta, ma la risoluzione e la qualità grafica dell'immagine digitale sono di gran lunga inferiori a quelle della stampa; L'esperienza di lettura dovrebbe essere diversa nelle due situazioni proprio per le caratteristiche di dettaglio della carta e degli schermi di computer, nel modo in cui gli esseri umani interagiscono con testi articolati, e così via. Tra la carta e lo schermo ci sono molte differenze come: la definizione dell'immagine, le dimensioni del supporto, la manipolabilità: la lettura prolungata su schermo infatti, induce fastidi e disagi alla vista; i dispositivi hardware necessitano di accedere a fonti di energia; la presenza di molteplici tecnologie hardware e software per la codifica, archiviazione e fruizione dei contenuti digitali costringe gli utenti a servirsi di numerosi strumenti diversi, ognuno con una sua particolare interfaccia.

Il Kindle di Amazon ad esempio è caratterizzato da una nuova tecnologia di lettura definita come inchiostro elettronico. Al contrario della maggior parte dei dispositivi elettronici, i quali generano immagini grazie a impulsi di luce, lo schermo e-link (così viene chiamato) può contenere migliaia e migliaia di caratteri, interi libri. Ma come funziona esattamente uno schermo e-link? I principali componenti di uno schermo elettronico sono milioni di sottilissime micro sfere. Ogni micro sfera è sospesa in un fluido neutro e contiene un polo positivo di colore bianco ed un polo negativo di colore nero. Influenzando il polo elettrico delle particelle è così possibile far apparire dei caratteri all'interno dello schermo, senza che questo possieda una illuminazione propria ma basta che vi sia una qualche sorgente di luce nelle vicinanze: l'effetto è esattamente quello di un testo stampato su di un foglio di carta. Dunque abbiamo davanti una tecnologia che ci permette di costruire letteralmente un libro elettronico di migliaia di pagine davanti ai nostri occhi, in modo semplice ed immediato (una pagina impiega pochissimi secondi per comporsi) e con un dispendio energetico davvero irrilevante.

Riguardo l'impatto sull'attuale industria culturale, lo strumento permette d'intraprendere un cammino di formazione ed informazione autodidatta. Ora è possibile trovare migliaia di titoli gratuiti sul web in formato pdf o epub, sui quali non è necessario affrontare alcun tipo di spesa se non il costo iniziale per l'acquisto dell'ebook reader.

Questa nuova forma di lettura permette una libertà di fruizione della cultura, differente da quella a cui eravamo abituati, con maggiori occasioni e prospettive individuali nella formazione di un pensiero indipendente. Infine nel momento stesso in cui lo schermo e-ink annulla completamente il costo di stampa e distribuzione di un'opera inedita, rende anche economicamente possibile l'acquisto di una singola copia;

Naturalmente un dispositivo di questo tipo viene considerato positivamente, sia perché più adatto all'occhio umano, ma negativamente per la sua caratteristica del bianco e nero. Non è possibile infatti visualizzare testi e immagini a colori.



Figura 2: Kindle, www.amazon.com

La rivoluzione digitale in generale, prevede una trasformazione dei supporti e delle forme attraverso cui un testo è trasmesso. Sul fattore economico non si può negare di quanta ecologia si fa almeno per quanto riguarda il risparmio della carta, poco meno per lo smaltimento del mezzo elettronico tra i rifiuti. Ma sulla comunicazione e sull'apprendimento, nel caso di libri scolastici/universitari?

Oltre alla perdita del senso del tatto sulle pagine, della carta tra le dita, questi nuovi strumenti forse modificano il concetto di lettura, stimolo di immaginazione e fantasia del lettore. Con i numerosi effetti, e maggiori contenuti inseriti nei nuovi prodotti editoriali, molte di più sono le informazioni che ci giungono, a volte già pronte, senza invitarci a ragionare, riflettere e pensare di più con la nostra testa.

Internet: l'ufficialità delle pubblicazioni.

Internet come rete di trasmissione e diffusione rapida di informazioni, ha sicuramente come già accennato in alcuni punti in precedenza, un ruolo fondamentale nell'editoria elettronica. Molti prodotti editoriali, in particolare libri e testi vari vengono giornalmente inseriti nel web e condivisi da migliaia di persone.

La pubblicazione in Internet non riveste tuttavia carattere di ufficialità, dal punto di vista editoriale, ma è considerata al massimo come una modalità sui generis di 'pre-stampa'. Seppure la nuova legge italiana sull'editoria abbia qualificato come prodotti editoriali anche quelli realizzati su supporto informatico e distribuiti anche con mezzo elettronico, l'ufficialità della pubblicazione (o meglio dell'edizione) resta sempre affidata all'editore professionale, che ha il potere di fornire la pubblicazione in quanto tale di piena validità giuridica (dotandola anche, ad es., di codice ISBN).

Premesso questo, la pubblicazione online può ottenere un riconoscimento se avviene all'interno di un periodico elettronico legalmente registrato o all'interno di un sito istituzionale; altrimenti non può qualificarsi come edizione vera e propria.

L'autentica rivoluzione di Internet per gli scrittori consiste nell'opportunità fornita dalla rete all'autore di valorizzare la propria autonomia (ovviamente acquisendo un minimo di competenze tecniche indispensabili), proponendosi liberamente anche come editore e distributore di sé stesso, seppure il semplice autore non assuma giuridicamente la qualifica professionale di editore. Ovviamente ciò comporta anche degli svantaggi, perché, senza il filtro di un editore tradizionale, vengono riversati in rete prodotti d'ogni tipo, sia quelli di autori consapevoli del proprio mestiere sia quelli di autori esordienti e dilettanti. Anche per questo, come è stato avvertito sopra, alcune istituzioni a livello universitario cercano di intervenire costituendo delle proprie case editrici online. Per altro, sembra che l'edizione d'autore online possa funzionare a patto che avvenga sempre in maniera gratuita, al di fuori dei canali commerciali.

L'e-book ad esempio, (il quale verrà trattato nel dettaglio nella prossima sezione) si afferma certamente per le opere di grande consultazione, in particolare in ambiti professionali tecnici come quello giuridico, per i testi di codici, leggi e sentenze; ambiti nei quali, già adesso,

funziona benissimo l'editoria elettronica su cd-rom e rilevante è stata l'affermazione di Internet. Ed è appunto Internet che permette non solo l'acquisizione gratuita o l'acquisto degli e-book, ma anche il loro immediato aggiornamento, comportando perciò un vantaggio non indifferente rispetto al tradizionale libro cartaceo.

L'ebook

Il termine e-book viene comunemente impiegato per indicare qualsiasi libro elettronico facilmente scaricabile dal web e leggibile sui nuovi dispositivi multimediali e che da una esperienza di lettura analoga a quella del libro cartaceo.

Generalmente il termine viene usato sia per identificare una pubblicazione su supporto digitale (di qualsiasi genere), sia gli strumenti con cui vi si accede (specialmente in riferimento a quelle tecnologie hardware che sono state specificamente sviluppate a questo fine).

In generale scritti e opere pubblicate in formato digitale vengono chiamate e-publication.

Per quanto sia l'e-book una pubblicazione a tutti gli effetti, non ha mai sostituito e ne lo farà davvero il libro cartaceo. Basti pensare che poca gente legge davvero opere letterarie, in particolare classiche da questi nuovi dispositivi elettronici, a meno che essi non forniscano contenuti extra utili al lettore. E' l'editoria elettronica a porre molta attenzione infatti su questo aspetto più multimediale e interattivo, considerato come un valore aggiuntivo e positivo, il proprio punto di forza.

Nel campo degli e-book vi sono due formati principali:

- l'open eBook Publication Structure (OEBPS, dal quale derivano formati proprietari).
- il Portable Document Format(PDF) ad opera di Adobe.

Il primo formato e-book è stato quello PDF prodotto a partire dal 1990, con il relativo visore (Adobe Acrobat Reader), ora perfezionato come lettore per e-book (Adobe Acrobat eBook Reader). Si potrebbe dire tranquillamente che con questo formato è stato realizzato il primo modello di e-book, cioè di documento digitale in grado di riprodurre graficamente l'impaginato tipografico di un libro a stampa. Ed è infatti sul formato PDF che si basa la stampa digitale.

Un'importante applicazione del formato .PDF si ha nella riproduzione anastatica digitale dei libri antichi, che viene effettuata sia a scopo di preservazione dell'originale (preferendo fornire in consultazione, nelle biblioteche, l'edizione digitale, laddove finora si è ricorso alla riproduzione fotografica su microfilm), sia come semplice riproduzione digitale di volumi a stampa moderni, sia come riproduzione seriale a fini commerciali. Lo standard .PDF risulta comunque il più adottato, in quanto consente di replicare esattamente la formattazione tipografica del testo, così come è stata concepita per la stampa tradizionale, e quindi fornire una copia elettronica perfetta dello stampato.

L'e-book, dunque, è un prodotto editoriale (professionale o amatoriale) in formato digitale, che può essere letto solo mediante un apparecchio elettronico (PC, computer palmare, e-book reading device) fornito di adeguato programma. La lettura del testo elettronico in formato e-

book non è immediata, ma presuppone la necessaria mediazione del dispositivo di lettura alimentato da energia elettrica.

Ma se dovessimo guardare i lati positivi e negativi dell'ebook? Quali sono?

Reperire un e-book rispetto a un libro cartaceo è molto più semplice, è sempre possibile, non si esauriscono mai e non escono mai di produzione, ed inoltre è molto più economico.

Se pensiamo poi che il testo può essere ingrandito o rimpicciolito dagli appositi strumenti di zoom, allora sicuramente è facilmente leggibile da molti utenti, i quali possono scegliere la dimensione dei caratteri più appropriata per loro.

Nel caso di studio su questi supporti, le funzionalità native del reader consentono di effettuare ricerche, individuare subito, parole e porzioni di testo all'interno del libro elettronico, evidenziarle, inserire note, commenti o etichette.

Nonostante questi pro, gli ebook restano comunque una alternativa ai libri tradizionali, un plus alla classica lettura, sicuramente molto utile per studio e consultazione ma meno per l'attività di svago. Un lettore che ama il libro come piacere intellettuale tendenzialmente preferirà sempre la versione cartacea.

Il caso iPad

In questo nuovo ecosistema, che privilegia il formato elettronico uno dei dispositivi che si differenzia per le sue caratteristiche è l'iPad. Uno strumento che non nasce con la funzione di essere un semplice dispositivo elettronico ma che contiene numerose e varie funzionalità, nato come seducente appendice finale di un ecosistema di distribuzione di contenuti. Ma tra tutte le possibilità vi è anche quella di poter scaricare e leggere libri, ed ovviamente tutto con pochi passaggi semplici e naturali.

Come già detto il libro cartaceo ha un aspetto e un formato adatto al suo compito, portando il lettore ad avere una relazione diretta con i contenuti proposti e a volte con l'autore stesso. Non ha altre funzionalità che possano interferire nell'interazione, ci sono però i fattori esterni come altre tecnologie (tv, internet ecc) che disturbano a volte l'incontro con la lettura.

Nell'iPad, il libro è una applicazione una tra le tante, non più importante tra tutte, tanto che non ha particolari caratteristiche, e ne un design accattivante dato che dal punto di vista commerciale non ha una mission da raggiungere.

Consultando il website della Apple si viene a conoscenza della proposta da parte dell'azienda di diffondere l'uso dello strumento in oggetto nell'ambito dell'educazione. Lo slogan è: *"Per chi studia e per chi insegna, iPad apre nuove strade. Potenti strumenti creativi, libri di testo interattivi e un universo di app e contenuti: le possibilità sono infinite. E sono tutte su un dispositivo che i ragazzi amano usare".*¹



Figura 3: iPad, www.apple.com

¹ <https://www.apple.com/it/education/ipad/>

L'utilizzo di uno strumento del genere in una aula ha sicuramente dei vantaggi, a partire dal minor carico inteso come peso nella borsa dello studente fino alla possibilità di avere tutto il materiale didattico a portata di mano.

Con questo strumento si ha l'opportunità di personalizzare l'esperienza didattica; docenti e alunni hanno la possibilità di definire nuovi metodi di insegnamento ed apprendimento. Si dà vita inoltre ad una comunicazione più interattiva basata su applicazioni di semplice lettura di libri, ed altre che includono maggiormente l'aspetto multimediale con elementi di tipo audio, immagini e video.

Per ogni materia si potrebbero avere tantissimi contenuti a disposizione, e per ogni quesito, domanda, e necessità di approfondimento, si reperiscono ulteriori risorse con ricerche sul web attraverso il browser del sistema.

E se tutte queste caratteristiche fossero viste in maniera negativa?

Tutte queste applicazioni potrebbero in realtà portare l'allievo a non concentrarsi su contenuti unici e fissi, a spaziare troppo a "perdere il filo del discorso". Sicuramente molte sono le possibilità di esercitazioni pratiche, ma compiti tradizionali come la stesura di un tema, lo studio della storia, possono essere davvero affrontati su dispositivi elettronici? Probabilmente non pienamente, o del tutto; per quanto il mondo vada avanti e si evolva nell'innovazione, la scuola, l'università dovrà pur sempre tenere le radici ben salde sui classici libri e quaderni, che rendono sì il lavoro a volte molto più dispendioso in termini tempo e spazio, ma lasciano una impronta più salda.

Il caso del Tablet-PC nell'ambiente universitario

Altro esempio più pratico da poter analizzare è il progetto realizzato all'interno dell'Università di Pisa, precisamente nella facoltà di Ingegneria. Con l'intento di sperimentare nuovi approcci didattici, sono stati adottati per un numero limitato di studenti dei Tablet-PC. La loro funzione durante le lezioni era quella di fornire ulteriori note e appunti, al di fuori invece davano la possibilità di seguire le lezioni a distanza, con l'aggiunta di strumenti interattivi che consentivano una maggiore comunicazione fra gli studenti stessi. L'uso di questa tecnologia ha riguardato pratiche di stesura di appunti, registrazione dal vivo delle lezioni e condivisione di materiale su apposite piattaforme e-learning. Al termine di questa sperimentazione, il progetto prevedeva una analisi dei risultati ottenuti dall'utilizzo del dispositivo, in particolare un confronto fra coloro che ne erano in possesso e coloro che hanno utilizzato nello stesso arco di tempo i classici libri e quaderni.

Gli studenti con Tablet-Pc si mostrano favorevoli ai nuovi metodi di insegnamento, quasi preferendoli ai tradizionali, anche se vi è una parte non trascurabile di coloro che continuano a preferire il vecchio approccio. Il vero risultato da prendere in considerazione è come gli studenti siano stati stimolati a riprogettare il processo di apprendimento e come ci siano riusciti senza grossi problemi.

Conclusioni

L'introduzione delle nuove tecnologie nel campo editoriale ha portato, come detto nelle sezioni precedenti, numerosi cambiamenti. Oltre alle modalità di stesura, lettura si sottolinea l'interazione e l'influenza che esse hanno sull'uomo.

Nelle ultime sezioni in particolare sono stati presi in esame i progetti inerenti a questi punti focali, soprattutto nell'ambito dell'istruzione. Un ambito che possiamo considerare importante poiché base di crescita e formazione di ogni individuo.

L'informatizzazione di strumenti tipici della scuola, è stata dettata inizialmente dall'esigenza di contenere la spesa delle famiglie per i libri scolastici e ridurre il peso degli zaini con i libri scaricabili da Internet.

Il vero ruolo della tecnologia è piuttosto quello di aiuto e supporto per migliorare i processi di insegnamento e rendere la lezione multimediale, multisensoriale e multimodale; e come ogni novità determina l'aumento dell'interesse da parte degli apprendenti.

L'adozione dei nuovi strumenti, degli ebook, dell'iPad, del Tablet, porta inevitabilmente a una revisione dei contenuti curricolari, un adeguamento dei saperi e nuove proposte educative che corrispondono ai nuovi modelli di pensiero delle giovani generazioni. Queste ultime definite come "nativi digitali", multitasking, sono costantemente connesse alla rete ed interfacciati a dispositivi tecnologici.

Ebook ed iPad possono quindi essere apprezzati per la messa a disposizione di numerose risorse e materiali didattici a prezzi contenuti, per la possibilità di creare in classe digital libraries e repository scolastiche e per le stesse caratteristiche multimediali che stimolano l'alunno ad apprendere.

Ma tutte questi elementi aggiuntivi faranno scomparire il libro e i vecchi prodotti editoriali? Libri e giornali, sicuramente non scompariranno, cambieranno forme di distribuzione e contenuti: certamente cambieranno natura le librerie e le edicole, forse il libro diventerà un oggetto di lusso o uno strumento multiscopo, tutto questo in un universo di consumatori molto più vasto e numeroso.

Il buon vecchio libro rimane comunque un supporto perfetto nel suo design, che occupa tempo ed esclude nell'apprendimento, ma anche nella semplice lettura, molte distrazioni.

Bibliografia

Autori, stampatori, librai: per una storia dell'editoria a Firenze nel secolo XVIII, Maria Augusta - Timpanaro Morelli, Firenze: L.S.Olschki, 1999.

Manuale di editoria multimediale, Valerio Eletti, Manuali Laterza: 187, Roma, GLF editori Laterza, c2003.

Rapporto sull'editoria italiana : struttura, produzione, mercato, Giuliano Vigini, I mestieri del libro: 17, Milano, Bibliografica, 1999.

Internet nel lavoro editoriale: risorse, strumenti, strategie, per redattori, traduttori e per chi lavora con il testo, Gina Maneri, Hellmut Riediger, I mestieri del libro: 22, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

Comunicazione e Processi di Formazione, un approccio interdisciplinare, Daria Coppola, Paola Nicolini, Franco Angeli, Milano 2009.

Come cambia la lettura con le tecnologie digitali, <<http://www.sociale.it/2015/04/24/come-cambia-la-lettura-con-le-tecnologie-digitali/>>, Maggio 2015;

La cura e la passione per l'editoria, <<http://www.doppiozero.com/materiali/speciali/la-cura-e-la-passione-l%E2%80%99editoria>>, Maggio 2015;

L'avvenire dell'ebook,
<<http://www.doppiozero.com/materiali/speciali/l%E2%80%99avvenire-dell%E2%80%99ebook>>, Maggio 2015;

I dead media ed il futuro del libro aumentato,
<<http://www.doppiozero.com/materiali/speciali/i-dead-media-ed-il-futuro-del-libro-aumentato>>, Maggio 2015;

Imparare con iPad,<<https://www.apple.com/it/education/ipad/>>, Maggio 2015;

Wikipedia,<http://it.wikipedia.org/wiki/Amazon_Kindle>, Maggio 2015;